

IL PUNTO

ALESSANDRO MONDO

L'ultima
beffa
dei vitalizi

Tanto tuonò che piovve. E alla fine il governo, tra gli applausi dei Cinque Stelle, ha deciso di tagliare i vitalizi, anche in Piemonte, ricalcolandoli su base contributiva come disposto nell'ultima legge di bilancio: parliamo dei vitalizi degli ex-consiglieri regionali, dato che quelli della legislatura in scadenza (la decima) non li percepiscono più. Tutto bene? A lungo termine sì. Nell'immediato, stando ai calcoli degli uffici del Consiglio, l'ente ci perde. In sintesi, il risparmio previsto dal nuovo sistema è inferiore a quello ottenuto con il contributo di solidarietà scattato il primo gennaio 2015 e destinato a decadere a fine anno: 8,1 milioni il costo annuo degli ex-vitalizi prima del contributo di solidarietà, 7 milioni con il contributo, 7,4 milioni la stima del costo annuo degli assegni vitalizi rideter-

minati. In altri termini: il risparmio rispetto a prima del contributo di solidarietà sarebbe di 691 mila euro, mentre il maggior costo rispetto al contributo sarebbe pari a 426 mila e rotti euro. Un flop? Non a lungo termine, come si permetteva: questo perché rispetto al contributo di solidarietà, destinato a scadere e non reiterabile, il risparmio diventerà strutturale. In questo i Cinque Stelle hanno ragione. Di sicuro, commenta Nino Boeti, presidente del Consiglio, «ci sono due cose importanti nell'accordo fra lo Stato e le Regioni sulla questione dei vitalizi: la prima è che finalmente questo argomento non sarà più strumento di lotta politica, la seconda è che restituisce un po' di rispetto ai consiglieri del Piemonte. I quali, come tutti i lavoratori, hanno pagato contributi che nel tempo vengono loro restituiti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

